

AMBITO DISTRETTUALE URBANO 6.5

Come definito nelle linee di mandato, la definizione e la gestione del nuovo Piano di zona 2013-2015 ha offerto l'occasione per implementare significativamente la rete delle collaborazioni con il privato sociale ed il terzo settore. L'istituzione di forum tematici aperti non solo per la redazione del PDZ ma anche per il lavoro di co-progettazione e realizzazione degli interventi previsti ha fatto emergere in poco tempo nuove idee e risorse per un welfare locale sempre più di tipo comunitario. Tuttavia ciò costituisce solo l'infrastruttura sociale di base per una maggiore spinta allo sviluppo di comunità e quindi ad un incremento che si vorrebbe maggiormente visibile in ordine al capitale sociale di questo territorio. A seguito di una puntuale mappatura di tutte le risorse sociali presenti sul nostro territorio, con particolare attenzione alla collaborazione con i servizi istituzionali, è stato realizzato un motore di ricerca collocato nel nuovo sito web dell'Ambito che riassume tutti i possibili percorsi e servizi offerti da un territorio particolarmente ricco di iniziative, ma spesso in difficoltà nel realizzare vere collaborazioni. Si tratta di un primo passo verso una governance concretamente partecipata del sistema di welfare locale, che la normativa stesso non si limita ad identificare nei servizi sociali istituzionali.

Integrazione tra servizi sociali e sanitari

Il lavoro dell'Ambito si è inserito nel percorso tracciato e condiviso nella "cabina di regia" per l'integrazione socio-sanitaria composta dai responsabili dell'AAS5 (Direzione, Dipartimenti e Distretti) e degli Ambiti dell'area vasta pordenonese. Ciò ha creato un contesto unico in regione per la definizione di linee d'azione comuni sul tutto il territorio. In particolare nell'ambito cittadino è stato svolto un lavoro integrato tra Ambito e Distretto sanitario propedeutico alla progettazione della Cittadella della Salute in fase di realizzazione. Inoltre sono stati co-progettati con l'AAS5 due interventi complessi nell'area disabilità: uno riguardante la promozione delle abilità verso un'autonomia abitativa possibile per disabili (finanziamento ministeriale) ed un altro riguardante la sperimentazione di un servizio specifico per l'autismo ed i gravi disturbi del comportamento con risorse condivise tra sociale e sanità.

Promozione interventi di sostegno alla spesa a favore di famiglie in difficoltà

Il contesto di crisi socio-economica ha determinato un forte incremento nel numero di persone che si sono affacciate ai servizi ed al sistema d'aiuto condiviso con il terzo settore proprio in ordine alle necessità di base, comprese quelle di tipo alimentare. Si è sostenuta questa fondamentale rete di fronteggiamento della povertà sia in termini economici con risorse ad hoc sia rinforzando le prassi condivise di relazione con le persone e le famiglie in stato di necessità. Vale la pena citare tra le diverse iniziative le occasioni di formazione comune tra operatori dei servizi sociali e volontari delle organizzazioni impegnate su questo tema che ha portato ad una migliore razionalizzazione della rete e soprattutto alla promozione di relazioni non esclusivamente assistenziali con chi si trova in condizioni difficili.

Promozione delle borse lavoro

Il Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito urbano su indirizzo dell'Assemblea dei Sindaci ha investito in modo progressivo una serie di risorse tradizionalmente impiegate sul fronte del sostegno economico alle famiglie convertendole in interventi di welfare attivo secondo due direttrici: l'utilizzo sempre più mirato di borse sociali di tipo formativo, ciò volte a potenziare le capacità delle persone con possibilità di ripresentarsi sul mercato del lavoro e borse di inclusione sociale, utili a tenere attive le persone in contesti anche di volontariato, contrastando la tendenza ad atteggiamenti assistenzialistici. Secondo la prima

direttrice inoltre è stata sperimentata in questi anni l'integrazione tra servizi sociali e centro per l'impiego tramite l'istituzione dell'Equipe Territoriale per l'Occupabilità che valuta congiuntamente le persone e condivide progetti e risorse verso possibili percorsi di reinserimento nel mondo del lavoro.

Attivazione percorsi formativi individualizzati a favore di donne disoccupate che intendono rientrare nel mondo del lavoro, tramite il sostegno al conseguimento della patente a favore di donne disoccupate. Nell'ambito del disagio sociale una particolare attenzione è stata riservata alla condizione femminile. Valutata insieme come destinataria di interventi di sostegno sia come soggetto/risorsa sul quale poter contare per determinare una vera svolta nella storia di nuclei familiari da diverso tempo in difficoltà o con scarse prospettive di inclusione sociale. Oltre alle misure relative alle borse sociali di cui sopra, sono state reperite ulteriori risorse tramite progetti specifici finanziati dalla Regione sia per promuovere percorsi specifici di uscita delle donne da situazioni di svantaggio (v. conseguimento patente, riqualificazione professionale ecc.) sia per favorire una rete di servizi e di solidarietà tra pari volta a creare condizioni di contesto favorevoli alla progettazione di percorsi evolutivi.